



Basilica di San Petronio

a cura della Prof.ssa Emanuela Fiori, storico dell'arte – Pinacoteca Nazionale di Bologna



La chiesa di San Petronio concepita non come cattedrale della città, ma come tempio votivo e civico, fu frutto della decisione del Comune di Bologna che nel 1388, accogliendo un desiderio che la città nutriva già da molto tempo, decise di far costruire una basilica sul lato meridionale della piazza Maggiore su progetto di Antonio di Vincenzo (1350-1402).

Il 7 giugno 1390 fu posta la prima pietra della basilica, dando inizio ad un cantiere destinato a durare moltissimi anni prima di arrivare allo stato attuale, raggiunto tra il 1653 e il 1663.

Il portale centrale rappresenta il capolavoro quattrocentesco di Jacopo della Quercia (1374–1438), al quale si affiancano in quelli laterali le sculture di Amico Aspertini e Alfonso Lombardi. La facciata sottoposta ad un lungo e laborioso restauro che segue il primo famosissimo intervento eseguito negli anni 70, è ancora per pochi giorni visitabile fino alla sommità, prima del definitivo smantellamento del cantiere.

L'interno della chiesa si presenta come uno straordinario percorso cronologico attraverso l'arte bolognese dal '300 fino ai restauri novecenteschi ideati da Alfonso Rubbiani.

12 ottobre 2013

ore 16.30

Basilica di San Petronio – Piazza Maggiore n. 1 - Bologna

(con ritrovo sui gradini della Basilica)

Le prenotazioni (obbligatorie), dovranno pervenire entro venerdì 11 ottobre (ore 10) p.v. alla Segreteria della FDCEC di Bologna

(La visita si effettuerà al raggiungimento di n. 25 partecipanti)

Segreteria FDCEC di Bologna: tel. 051.220392, mail: info@fondazionedottcomm-bo.it

Quota di partecipazione individuale € 16

(Durata prevista della visita guidata: 1 ora e mezza)

Già nella struttura esterna la Basilica appare come simbolo della Chiesa pellegrina nella storia, tempio di pietre vive in cui l'uomo può fare esperienza della piena comunione con Dio. Il portale centrale, è sovrastato nella lunetta dalla statua della Madonna col Bambino, con sull'architrave sottostante episodi della vita di Gesù. Il messaggio del portale centrale è completato da quello delle due porte minori, che presentano nelle lunette il *Cristo deposto dalla croce e sostenuto da Giuseppe d'Arimatea*, opera di Amico Aspertini (1474-1552), e il *Cristo risorto e un soldato della guardia*, di Alfonso Lombardi (1497-1537). All'interno la struttura della basilica si presenta a tre navate, di cui la centrale a pianta quadrata e le laterali a pianta rettangolare, sulle quali si aprono ai lati, in ciascuna campata, due cappelle pure a pianta quadrata.



Appena entrati, lo sguardo si fissa sull'altare maggiore, sovrastato da un monumentale crocifisso del XV secolo, di autore ignoto, all'interno di una grande tribuna innalzata tra il XVI e il XVII secolo su progetti del Vignola, del Martini, del Monti, mentre le decorazioni e gli ornati sono del Barberini e del Griffoni. Nel fondo dell'abside il gigantesco affresco che raffigura la *Vergine con il Bambino e San Petronio* eseguito nel 1672 su cartoni di Carlo Cignani da Marcantonio Franceschini e Luigi Quaini. Il coro è opera di Agostino de' Marchi il quale vi lavorò fra il 1467 e il 1479. Degni di particolare nota i due capistalli, per i loro ricchi intagli e, soprattutto, le tarsie dei due dossali centrali rappresentanti i santi Petronio e Ambrogio ed eseguite dal de' Marchi su disegno del celebre pittore Francesco del Cossa (1435-1478).